

IL FILM "La scommessa-Una notte in corsia" con Buccirosso e Musella all'Istituto Italiano di Cultura

Cinema partenopeo ad Amsterdam

In programma il 16 gennaio ad Amsterdam, l'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam, in collaborazione con Italian Cineclub e Het Ketelhuis, presenta "La scommessa-Una notte in corsia", la commedia "nera" di Giovanni Dota, in programma presso Het Ketelhuis, Pazzanistraat 4. Nel film Carlo Buccirosso, Lino Musella, Nando Paone, Yari Gugliucci, Iaia Forte, Clotilde Sabatino.

Il regista Giovanni Dota, sarà presente in videoconferenza alla fine del film per incontrare il pubblico. Una commedia cinica e grottesca sulle miserie umane. È ancora possibile oggi realizzare una commedia, magari anche cinica e spietata, senza scivolare nella volgarità dei cinepanettoni? Ci ha provato il regista Giovanni Dota che, parafrasando il grande Monicelli, ha definito il suo ultimo film «Una tragedia che fa ridere», sul modello del cinema italiano degli anni cinquanta e sessanta. Siamo insomma dalle parti de "I mostri" di Dino Risi, per intenderci, in cui i grandissimi Gassman e Tognazzi interpretavano un indimenticabile campio-



— Lino Musella e Carlo Buccirosso

nario di miserie umane. Carlo Buccirosso, che finalmente si è affermato come attore protagonista, è Angelo, mentre Lino Musella è Salvatore, due infermieri di un ospedale di Napoli. Il primo, marito infedele, deve gestire le intemperanze della moglie gelosa (la sempre bravissima Iaia Forte). Il secondo è ap-

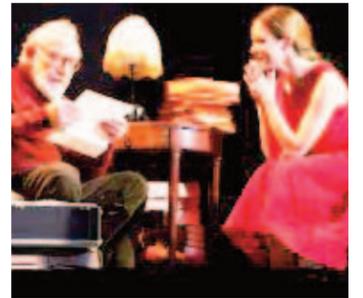
pena tornato da una vacanza ad Ibiza con la madre. Ed entrambi sono schiavi della febbre del gioco. È la notte di Ferragosto e in reparto arriva Caputo, un anziano paziente in gravi condizioni. I due non aspettavano altro e decidono di giocarsi i turni delle prossime ferie di Natale e Capodanno, scommettendo sulla possibilità che il paziente arrivi o meno al mattino dopo. A questo punto comincia una guerra senza esclusioni di colpi per vincere, in maniera più o meno lecita, la partita. Il film è ambientato in unità di tempo e di luogo nell'arco di dodici ore, dalla sera alla mattina successiva ed è stato presentato nella rassegna "Notti veneziane" all'ultimo Festival di Venezia. Il film sarà in italiano con sottotitoli in inglese.

LUDOVICA VISCARDI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CAST ANCHE RENATO CARPENTIERI ED ELIA SCHILTON "Sarabanda", intensa rappresentazione dell'opera del grande Ingmar Bergman

La potente scrittura di Ingmar Bergman è andata in scena al teatro Mercadante di Napoli, per il Teatro Nazionale, con l'intensa rappresentazione di "Sarabanda", su traduzione di Renato Zatti, per la regia di Roberto Andò e per la produzione Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Biondo Palermo. Una splendida ambientazione, intima e narrativa, con le sue luci e le sue "ombre" (scene e luci di Gianni Carluccio), è stata anch'essa protagonista, "casa" e "spazio vitale" per i sentimenti, le emozioni, i drammi ed i conflitti messi in scena dagli ottimi Renato Carpentieri (nel ruolo di Johan) ed Elia Schilton (nel ruolo di Henrik), dall'esatta e "puntuale" Alvia Reale (nel ruolo di Marianne) e dalla particolarmente ispirata Caterina Tiegghi (nel ruolo di Karin); con loro, a contribuire alla riuscita del tutto, i costumi di



Daniela Cernigliaro, le musiche di Pasquale Scialò e il suono di Hubert Westkemper. Quattro personaggi, quattro attori, quattro esseri umani, come in una sarabanda, a due a due, hanno coinvolto il pubblico con le loro storie di vita, tanto personali quanto universali, riuscendo a contemporaneamente drammaticità con delicatezza e forza, restituendo così una rappresentazione equilibrata ma al contempo d'impatto.

MARCO SICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PALCO CI SARÀ ANCHE LA "JAZZ COMPANY"

"Dove eravamo rimasti?", al teatro Augusteo si ride con Massimo Lopez e Tullio Solenghi

Da venerdì 17 a domenica 26, al teatro Augusteo, saranno in scena Massimo Lopez e Tullio Solenghi con "Dove eravamo rimasti", spettacolo di arti varie prodotto da International Music and Arts, scritto da Massimo Lopez e Tullio Solenghi con la collaborazione di Giorgio Cappozzo. Con la Jazz Company diretta dal maestro Gabriele Comeglio. Massimo Lopez e Tullio Solenghi, una delle coppie più amate del mondo dello spettacolo, tornano live con un nuovo imperdibile appuntamento teatrale all'insegna della grande comicità: «Questo nostro spettacolo propone numeri, sketch, brani musicali, contributi video e picchi di comicità come la lectio magistralis di Sgarbi-Lopez, un affet-

tuoso omaggio all'avanspettacolo, il confronto Mattarella-Bergoglio, inseriti nella nostra ormai collaudata dimensione dello show. Ci sarà inoltre un momento emozionante musicale dedicato ad Anna Marchesini. Il filo conduttore è quello di una chiacchierata tra amici, la famiglia allargata di cui sopra, che collegherà i vari momenti di spettacolo. Un modo diverso di raccontare le favole. La band del maestro Gabriele Comeglio sarà ancora una volta con noi sul palco, irrinunciabile "spalla" della cornice musicale. L'intento è quello di stupire ed emozionare ancora una volta quei meravigliosi "parenti" seduti giù in platea».

GUYA BERETTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN SECONDA SERATA LA NONA EDIZIONE DELL'EVENTO "WOMEN FOR WOMEN"

Da Napoli donne protagoniste su Raiuno

In seconda serata su Raiuno domani andrà in onda la IX edizione di "Women for Women against Violence-Camomilla Award", un evento tv straordinario e unico dedicato ai due killer delle donne, la violenza di genere e il tumore al seno, presentato da Arianna Ciampoli e Beppe Conventini per la regia di Antonio Centomani. Quasi sempre si parla di chi muore e non ce la fa, "Women for Women", ideato, prodotto e organizzato da Donatella Gimigliano, presidente dell'Associazione Consorzio Umanitas, che ne è anche l'autrice con Fabrizio Silvestri e Cristina Monaco, vuole dare voce alla forza delle donne che non smettono mai di combattere e che vincono ogni giorno. Un evento pensato anche per ricordare che

ogni anno in Italia oltre 110 donne vengono uccise da uomini che, quasi sempre, sostengono di amarle, e per ricordare, inoltre, che il tumore al seno, nel nostro Paese, è il big killer più letale e più frequente del genere femminile e principale causa di mortalità oncologica (12mila all'anno). In programma storie di rinascita dopo un tumore al seno e una violenza, straordinari esempi di resilienza di forza per i più fragili, Rossana Banfi con il monologo "Io ballo per la vita" e Cristina Donadio attraverso il suo corto "La scelta" racconteranno il loro vissuto con il tumore al seno. Nicolò Maja, giovane orfano del femminicidio si chiederà "Come posso perdonarti papà?", dedicato all'autore della strage della sua fa-

miglia di cui lui è l'unico sopravvissuto, Nadia Accetti con la sua testimonianza "Dal tunnel della violenza all'amore per la vita", racconterà come ha trasformato il dolore di una violenza, e i gravi disturbi alimentari che le ha causato, in voglia di aiutare gli altri. Tanti gli artisti che si alterneranno sul palco, la giovane cantante Ste, gli esilaranti Gemelli di Guidonia, la violinista elettrica dall'archetto luminoso Elsa Martignoni, i maestri flautisti Giuseppe Mario Finocchiaro e Camilla Refice, le pianiste Scilla Lenzi e Cristina Donnini, incursioni delle Dancers for Oncology di Carolyn Smith capitanate da Carolina Marconi.

PAOLA PISANI MASSAMORMILE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esagerazione dell'eco mediatico del dirty coffee (il caffè "sporco")

CHICCHI DI CAFFÈ

di Michele Sergio

Perché nel mondo della caffetteria alcune ricette hanno successo ed altre no? Mistero! C'è chi sostiene che il segreto risieda nella semplicità come, ad esempio, il cappuccino, unione di solo due semplici bevande: latte e caffè. Altri, invece, sostengono che è la giusta promozione pubblicitaria che rende popolare un prodotto come quella fatta per il caffè nocciola a Napoli a metà anni '90. Ciò premesso oggi cerchiamo di capire il perché del grande successo mediatico, degli ul-

timi mesi, del dirty coffee, una vecchia ricetta che consiste nel versare, lentamente e con l'aiuto di un cucchiaino, il caffè caldo all'interno di un bicchiere di vetro contenente latte freddo (dirty, quindi, perché il caffè "sporco" il latte). Oggi questa bevanda va di moda, very trend sui social (in primis Tik Tok), per l'incredibile effetto visivo che si ottiene quando si mescolano i suoi due ingredienti. Non ci soffermiamo, quindi, sulla storia o sulla tecnica di preparazione del dirty coffee, che il lettore inte-

ressato potrà approfondire attraverso i molti articoli pubblicati on line ma, come detto, vogliamo capire come sia possibile che una ricetta così semplice abbia tanto successo e, soprattutto, come mai se ne parli dovunque (e ne parliamo anche noi) e perché le sue notizie rimbalzano da un sito all'altro, finanche testate nazionali e internazionali. A nostro avviso la ragione è da ricercare proprio nelle figure degli influencer e dei blogger i quali propongono video "viral" e articoli "d'effeto"

per attirare interazioni e followers. Anche questo, in fondo, è un vero e proprio lavoro e che ad alti livelli, può dare grande visibilità mediatica e, ovviamente, importanti guadagni. Il rovescio della medaglia, però, se si vuole cercare una morale, è che oggi giorno conta più mostrarsi, mettersi in evidenza e acquisire un nuovo like che non diffondere notizie originali e che si distinguono dalle altre. Forse oggi non si vuole dare più la notizia ma essere la notizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

